

Transafrica 2009 – 2019. Dieci anni di incontri alla Biblioteca delle Oblate

Marco Pinzani



Sono ormai dieci anni che l'Associazione Transafrica organizza brevi cicli di incontri sulla realtà africana. Grazie all'attenzione e alla sensibilità della Biblioteca delle Oblate di Firenze per le attività di volontariato, per le attività di cooperazione internazionale e più in generale per le culture altre, è stato possibile proporre in questo decennio 40 conferenze con la presenza di studiosi, scrittori, giornalisti, musicisti, immigrati, medici, artisti, etc., il tutto sempre accompagnato da un pubblico attento e interessato.

Gli incontri alla Biblioteca delle Oblate sono stati un'occasione per provare a raccontare l'ambiente umano, sociale e culturale dentro al quale Transafrica ha operato e ancora oggi opera: il Sahara, il Sahel e più in generale l'Africa. L'Africa appunto, un continente pur a noi così vicino è, ai più, sostanzialmente sconosciuto. Infatti se si escludono alcune informazioni di base e purtroppo molti stereotipi, per la maggior parte degli italiani l'Africa rimane un luogo sostanzialmente ignoto. Ed è

nostra opinione che proprio dalla non conoscenza e dall'ignoranza nascano i pregiudizi che tanto danno arrecano alla convivenza civile.

La Biblioteca, intesa come istituzione culturale, con la sua attività, con i suoi servizi e le sue raccolte, opera quotidianamente per il superamento di pregiudizi sociali e culturali. Per questo è stato per noi un luogo ideale per promuovere l'etica della solidarietà internazionale. Non fu un caso che il primo ciclo di incontri iniziò con una mostra e una conferenza sulle biblioteche del Sahara dal titolo *Scrivere nella sabbia: antiche biblioteche del deserto* che vedeva tra i patrocinanti proprio l'AIB. La mostra e la conferenza illustrativa furono un vero e proprio inizio col botto. Si parlava della mitica Timbuctu, delle sue altrettanto mitiche Università. Le immagini degli antichi manoscritti delle biblioteche del deserto del Mali, Niger, Marocco, Mauritania affascinarono fiorentini e turisti, europei e africani, viaggiatori e bibliotecari.

Nel proprio statuto Transafrica si definisce associazione di solidarietà internazionale per il volontariato nella cooperazione internazionale partenario allo sviluppo umano nel Nord e nel Sud del mondo. Proprio gli incontri presso la Biblioteca sono stati per Transafrica un'eccellente occasione per raccontare non solo la propria attività di volontariato, ma anche l'attività di altre associazioni che abbiamo incrociato sul nostro cammino in Italia, in Francia e naturalmente in Africa. Sono state tante, sia le associazioni che le persone di buona volontà, che hanno raccolto l'invito contribuendo alla buona riuscita delle nostre iniziative. Ne cito alcune senza la pretesa di esaustività: ARGO Associazione Ricerche Gaudio Odissea, Afrique Solidarité, Etar (*Stella*, in lingua Tamshek), Oxfam, Associazione Culturale Berbera, Emergency, Mondo Tuareg, Medici Senza Frontiere, Associazione Studi Giuridici Immigrazione, Archivio Diaristico Nazionale, Black History Month Florence. Grandi e piccole associazioni, con percorsi, sensibilità e storie diverse che si sono incrociate e re-incrociate proprio in biblioteca. Da questi incroci sono nati anche accesi confronti e discussioni ma spesso, molto più spesso, conoscenza reciproca e collaborazioni future.



Decine sono stati gli oratori intervenuti. Difficile tenere il conto negli anni anche di chi si affianca all'ultimo momento, sollecitato da temi di cui raramente si ha occasione di discutere e di dibattere. Tanti studiosi e docenti delle Università di Firenze, Pisa, Genova, Milano e della Scuola Sant'Anna di Pisa; i medici delle ONG con esperienze dirette nei paesi africani; viaggiatori, giornalisti, scrittori, sindaci, musicisti, avvocati, cooperanti, migranti, espatriati, operai, architetti, collezionisti, mediatori culturali, disoccupati, studenti, registi e pensionati. La maggioranza italiani, certo, ma hanno discusso con noi uomini e donne del Mali, Francia, Burkina Faso, Niger, Etiopia, Somalia, Ruanda, Pakistan, Serbia, Nigeria, Algeria, Egitto.

I temi e gli argomenti sono stati molti e hanno spaziato su diversi aspetti della società e cultura saheliana e africana. A partire dalle già citate biblioteche per le quali con una ricca documentazione iconografica e documentaria veniva presentato l'immenso, ed ai più sconosciuto, patrimonio culturale racchiuso nei manoscritti conservati nelle biblioteche della regione del Sahara.

Poi i tanti incontri sui Tuareg (tema a noi caro) e sulle altre popolazioni nomadi per raccontare non solo la loro vita, ma anche i processi di subordinazione all'economia mondiale cui sono stati sottoposti, la sempre maggiore marginalizzazione del loro modello di sviluppo e di come una modernizzazione forzata e avulsa dal loro ambiente abbia progressivamente incrinato la loro identità culturale.

Doveroso parlare di sanità e di come proprio in questi anni il flagello dell'Ebola abbia messo in evidenza quanto fragili siano i sistemi sanitari dei paesi poveri.

E ancora: la politica o geopolitica africana, con le sue ripercussioni che portano un'umanità impaurita e affamata ad affacciarsi sulle nostre coste; la storia d'Africa che talvolta si è incrociata con quella italiana e di cui ancora si fa fatica a raccontare e discutere; l'arte africana questa sì, veramente sconosciuta ai più, quasi quanto le fiabe africane delle quali anche abbiamo raccontato.

L'Africa offre ancora suggestioni ai viaggiatori che sanno osservare e ascoltare e non sono mancati i racconti di viaggi e di *Azalai* con differenti declinazioni del deserto che, comunque e nonostante tutto, continua ad offrire occasioni di meditazione e riflessione interiore.

Immane la musica raccontata, ascoltata e suonata dal vivo: emozionante udire le note di balafon, kalimba, kora rincorrersi tra le pareti ricoperte di libri della biblioteca

Non poteva mancare un importante momento di vita quotidiana come il cibo, con sorprendenti parole per definirne i sapori, gli odori e i colori. Pur veicolato dal dramma dell'emigrazione, quindici donne migranti con le loro storie e loro ricette ci hanno trasmesso senso di nostalgia, spaesamento ma anche tanta voglia di ricominciare. Ne è scaturita anche una pubblicazione che naturalmente è stata presentata in biblioteca accompagnata da significativi assaggi.

Molti i momenti emozionanti, a volte sconvolgenti a volte piacevoli. Difficile citare tra i tanti. Terribile la sala ammutolita di fronte al racconto e alle immagini della vita e soprattutto della morte nei centri di cura dell'Ebola. Forte lo sgomento per le dolorosissime storie di migrazione raccontate dalle sopravvissute. Ma anche divertente lo scambio di consigli tra due anziani genitori, un ex insegnante fiorentino e un figlio di pastori nigerino oggi guida turistica, che pur avendo cresciuto i figli in ambienti geografici e sociali completamente differenti convenivano sull'impossibilità contemporanea di educare correttamente i figli e le figlie. Infine, rincuorante lo scambio di consigli di cucina tra divertite e divertenti donne migranti e incuriositi uomini e donne italiane

Conoscere e conoscersi, per rimuovere pregiudizi reciproci. Vi aspettiamo.

Marco Pinzani

marco.pinzani@comune.fi.it

Lavora in biblioteca da oltre trent'anni. Dalle ultime schede cartacee, al Web passando per i primi data base e gli OPAC. Biblioteche pubbliche e private, di conservazione e di promozione, specializzate, multiculturali, aperte e fuori di se. Dal coordinamento dei servizi, alla prima timida cooperazione tra biblioteche, dalle reti di biblioteche, ai sistemi bibliotecari.

Associazione Transafrica Sviluppo

www.associazionetransafrika.org/news.php

Costituita a Firenze nel 1990 per svolgere attività volontaria di solidarietà internazionale a favore principalmente delle popolazioni nomadi del Nord del Mali e del Niger. Svolge in Italia attività di Educazione allo Sviluppo nelle scuole

medie inferiori e attività di sensibilizzazione oltre a: Cooperazione allo sviluppo, Educazione interculturale, Incontri/Dibattiti, Pubblicazioni, Sensibilizzazione, Sostegno scolarizzazione Paesi in via di sviluppo.